didattica

Giovanni Meneghello
Claudio Girelli

Le parole sono un gioco

Scoprire il piacere di leggere e scrivere in famiglia

EDITRICE LA SCUOLA

DIDATTICA

38

Nella collana di Didattica, degli stessi autori:

Giocare con le parole. Sostenere l'alfabetizzazione emergente nella scuola dell'infanzia

Sillabe globali per leggere e scrivere. Promuovere la letto-scrittura nella scuola primaria

Giovanni Meneghello - Claudio Girelli

Le parole sono un gioco

Scoprire il piacere di leggere e scrivere in famiglia

EDITRICE
LA SCUOLA

Pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze Umane
dell'Università degli Studi di Verona

La collana è peer reviewed

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm), sono riservati per tutti i Paesi.
Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume/fascicolo di periodico dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941, n. 633.
Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana n. 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org

© Copyright by Editrice La Scuola, 2016

Stampa Vincenzo Bona 1777 S.p.A.
ISBN 978 - 88 - 350 - **4612** - 7

Introduzione

Innovare a partire dalle pratiche educative

Claudio Girelli

Giovanni era un maestro[1].

Ha inventato lui questo Metodo, mettendoci la passione, l'intelligenza e l'impegno di una vita per realizzare qualcosa che, prima ancora di risultare utile ai bambini per leggere meglio, li aiutasse a fiorire nella loro umanità. Per lui educare era lo scopo, apprendere a leggere e scrivere, e farlo con competenza e rigore, costituiva un mezzo.

Il Metodo ha preso origine nel continuo dialogo tra il quotidiano lavoro in classe e il confronto con la ricerca scientifica. Giovanni era pienamente consapevole della sua responsabilità di educatore e, proprio per questo, era anche un ricercatore, costantemente impegnato a sperimentare e confrontarsi con la ricerca scientifica e le sue implicazioni nella didattica.

L'originale innovazione didattica di questo Metodo è il risultato dell'invenzione di un maestro appassionato del suo lavoro. Come lo sono molti insegnanti che credono nel valore educativo del loro operare e le cui piccole o grandi invenzioni ogni giorno prendono vita in aula per aiutare ogni bambino a crescere, a diventare il miglior se stesso possibile. Nelle pratiche educative quotidiane c'è molto da valorizzare, anche questo suggerisce il lavoro del maestro Giovanni.

[1] Giovanni Meneghello (1927-2015) era il terzo di 11 fratelli e, dallo stupore provato ad osservare come questi apprendevano a camminare e a parlare, diventato maestro nel dopoguerra, ha iniziato ad insegnare nelle pluriclassi di montagna del Friuli, preoccupandosi di trovare modi sempre più efficaci per l'apprendimento sia della lingua che della matematica. Alla fine degli anni '60 del secolo scorso il Metodo era già delineato nelle sue caratteristiche principali; negli anni '70 ha realizzato anche il GIOCO dei MODULI e iniziato a tenere formazioni per insegnanti. La diffusione del Metodo però si interruppe per il forzato trasferimento a Verona a causa del terremoto del Friuli del 1976. A Verona, insegnando e poi andando in pensione, Giovanni ha continuato a condurre esperienze con insegnanti e genitori e a studiare per perfezionare il Metodo, fino a pochi mesi prima della sua morte.

Il Metodo ortogenetico

La specificità di questo metodo sta nell'aver individuato e proposto le condizioni affinché l'apprendimento del linguaggio alfabetico possa avvenire nel modo il più possibile naturale e in autonomia, seguendo i propri ritmi e modalità di apprendimento.

Questo obiettivo diventa realizzabile:

- considerando il linguaggio alfabetico come una "rappresentazione visiva" del linguaggio parlato;
- facendo leva sull'unica corrispondenza tra i due linguaggi (tra i SUONI del linguaggio parlato ed i SEGNI del linguaggio alfabetico) che è possibile rilevare a livello immediato, cioè sulla corrispondenza a livello di SILLABA GLOBALE.

Ricercare e proporre la corrispondenza con il linguaggio alfabetico a livello non di sillaba ma di singole lettere costringe invece il bambino a ricorrere a faticose operazioni di:

- scissione dei suoni sillabici in elementi letterali (nella scrittura);
- fusione di tali elementi letterali in suoni sillabici (nella lettura).

Queste operazioni impegnano notevolmente il bambino nella decifrazione dei singoli segni, a scapito della più gratificante attività di comprensione, e implicano un elevato livello di astrazione che rende necessaria nella maggior parte dei casi l'attività di insegnamento formale da parte di un adulto, limitando e condizionando così il bambino nella sua autonoma scoperta e conquista del linguaggio alfabetico.

Invece la messa in corrispondenza a livello sillabico globale proposta da questa metodologia rende possibile al bambino di giocare con le parole e apprendere per scoperta in modo autonomo che:

- alla PAROLA PARLATA corrisponde una PAROLA SCRITTA, che ugualmente serve a trasmettere significati;
- ad ogni SUONO SILLABICO della parola parlata corrisponde un particolare SEGNO, anch'esso SILLABICO.

L'apprendimento del linguaggio alfabetico emerge spontaneamente attraverso la proposta di attività ludiche, senza che venga insegnato nulla, solamente sostenendo il suo interesse e la sua curiosità.

In tal modo il bambino apprende il linguaggio alfabetico con lo stesso processo innato ed autonomo che l'ha in precedenza condotto all'acquisizione del linguaggio parlato, ripercorrendo così a livello personale (ontogenetico) lo sviluppo storico (filogenetico) delle diverse forme di scrittura.

Il metodo si presenta in tal senso come *ortogenetico*, rispondente cioè ad un percorso il più possibile rispettoso del bambino, dei suoi processi, ritmi e modalità di apprendimento.

La sua struttura

Il Metodo si sviluppa in QUATTRO FASI.

1) La PRIMA FASE è quella di preparazione che si articola in quattro percorsi[2] dedicati rispettivamente a:

- arricchire il linguaggio parlato (cap. 2);
- familiarizzare visivamente con le grafie alfabetiche dei nomi cari, memorizzarli globalmente e riconoscerne le grafo-sillabe (cap. 3);
- scoprire e riconoscere le fono-sillabe a livello uditivo (cap. 4);
- scoprire e utilizzare le scritture che, nella storia, l'uomo ha realizzato per comunicare (cap. 5).

2) La SECONDA FASE persegue l'obiettivo di mettere il bambino nelle condizioni di scoprire la corrispondenza tra le sillabe globali del linguaggio parlato (fono-sillabe) e quelle della scrittura (grafo-sillabe) (cap. 6).

3) Nelle attività della TERZA FASE, si promuove nel bambino l'amore per la lettura (cap. 7) e il desiderio di scrivere (cap. 8).

4) Il bambino arriverà alla conoscenza delle singole lettere spontaneamente, durante il loro uso nelle fasi precedenti, per cui la QUARTA FASE, dedicata alla scoperta del sistema alfabetico, è silente, non prevede attività (cap. 9).

[2] Ognuno dei quattro percorsi che compongono la fase di preparazione sarà descritto in uno specifico capitolo, ma nell'applicazione le attività proposte andranno intrecciate, come la collocazione in parallelo nello schema di queste pagine suggerisce.

<table>
<tr><td>PRIMA FASE

Preparazione</td><td>Cap. 2

Primo percorso

ARRICCHIRE IL LINGUAGGIO PARLATO</td><td>Cap. 3

Secondo percorso

FAMILIARIZZARE CON LE GRAFIE DEI NOMI CARI, MEMORIZZARLI GLOBALMENTE E RICONOSCERNE LE GRAFOSILLABE</td><td>Cap. 4

Terzo percorso

SCOPRIRE E RICONOSCERE LE FONOSILLABE</td><td>Cap. 5

Quarto percorso

COSTRUIRE SCRITTURE PER COMUNICARE</td></tr>
<tr><td>SECONDA FASE

Messa in corrispondenza fono-grafica per sillabe globali</td><td colspan="4">Cap. 6

SCOPRIRE LA CORRISPONDENZA TRA LE SILLABE GLOBALI DEL PARLATO E DELLA SCRITTURA</td></tr>
<tr><td>TERZA FASE

Avvio ed amore alla lettura e alla scrittura</td><td colspan="2">Cap. 7

PROMUOVERE L’AMORE PER LA LETTURA</td><td colspan="2">Cap. 8

PROMUOVERE IL DESIDERIO DI SCRIVERE</td></tr>
<tr><td>QUARTA FASE

(silente)

Scoperta per analogia del sistema alfabetico</td><td colspan="4">Cap. 9

SCOPRIRE IL SISTEMA ALFABETICO</td></tr>
</table>

Una proposta per i genitori

Questo lavoro propone un percorso operativo del metodo adatto per la sua realizzazione in famiglia. Alla visione e ai presupposti teorici sarà dedicato solamente il primo capitolo e qualche riferimento necessario a giustificare le attività proposte[3] nei successivi capitoli. La possibilità di promuovere con modalità significative l'apprendimento del linguaggio alfabetico anche nella primissima infanzia ha portato a declinare il percorso del metodo in modo specifico rispetto ai destinatari. Il presente volume è indirizzato ai genitori per aiutarli a creare le condizioni adeguate in famiglia, in modo che questo apprendimento possa iniziare il più presto possibile e diventare un'occasione per crescere insieme con il proprio figlio. A questo volume potranno riferirsi anche coloro che lavorano in contesti educativi con bambini al di sotto dell'età della scuola dell'infanzia.

Le parole di una mamma

Mi scrive Elena Zenga:

«La conquista della lettura va oltre l'acquisizione della semplice competenza, perché diviene strumento di espressione autonoma delle innate facoltà e strumento di costante arricchimento del patrimonio interiore consentendo così la propria crescita come persona.

Il bambino porta con sé una sacralità che gli va riconosciuta fin dal suo arrivo, dai primi passi nella sua nuova vita. Va accompagnato con altrettanto rispetto e senso di meraviglia, senza voler indurre frustrazione, senza distruggere il senso del suo essere, in uno stato di attesa e di contemplazione del puro senso della vita che cresce e della sua tensione evolutiva.

In un'epoca in cui si discute molto sui problemi di apprendimento e sulle riforme scolastiche, più che i contenuti che inevitabilmente si arricchiscono della mutevole realtà in cui viviamo, il rinnovamento educativo può partire da un metodo innovativo, come quello ideato da Giovanni Meneghello e sperimentato per quarant'anni, che appare decisamente ecologico, rispettoso dei caratteri naturali e personali di ogni bambino e bambina.

Il metodo rappresenta l'occasione per acquisire uno stile di vita, in cui si privilegia l'impegno (del genitore) piuttosto che la delega (ad agenti educativi esterni) e indica nel moto circolare della relazione mamma-bambino la fonte di energia

[3] Ai diversi aspetti teorici del metodo ortogenetico e al loro confronto con la ricerca scientifica e didattica attuale dovranno essere dedicati necessari approfondimenti in un altro lavoro.

propulsiva che spinge verso una spirale di reciproca crescita personale, portando alla luce (all'esterno) ciò che è già *in nuce* (il progetto interno) quindi educando senza conformarsi a modelli esterni, che risulterebbero imposti, passivamente acquisiti, quindi non interiorizzati.

L'apprendimento è dunque ecologico perché, attraverso stimoli congrui, il genitore favorisce la sintonizzazione del bambino con le proprie capacità consentendogli di esprimerle nelle diverse forme di comunicazione (verbale e non verbale) cui anche il linguaggio (parlato e scritto) appartiene.

Nel lavoro di Giovanni, che qui viene riproposto in un'eccellente sintesi, il genitore viene condotto per mano a fare esperienza, innanzitutto, dello stare con il proprio bambino, dapprima mosso dal desiderio di insegnare al proprio figlio, per poi ritrovarsi a educarlo, educando se stesso all'amore per la conoscenza, al piacere di accompagnarlo nella crescita. Questa esperienza è condivisa con il bambino che apprende ad apprendere mediante questa incessante interazione reciproca: una spirale di crescita dove ogni apprendimento è funzionale ai successivi apprendimenti.

Giovanni ci ha lasciato un contributo significativo in campo sia educativo che sociale, a sostegno della famiglia, unità primaria di un sistema di parti interagenti su cui si basano organizzazioni/organismi superiori e su cui si fonda, dunque, una nazione e la sua civiltà.

Ringrazio con tutto il cuore il Maestro Giovanni per avermi condotto con la saggezza della sua esperienza, inconsueta vivacità intellettuale e profonda spiritualità, a riappropriarmi della meraviglia con cui la bambina che è in me sa guardare e cogliere il mondo circostante e, nel contempo, a maturare il mio essere mamma di due splendide figlie, che ho la fortuna di accompagnare alla conquista del loro essere persona, superando qualsiasi limite fisico e mentale, perché i percorsi di crescita sono naturalmente equifinali».

Il Progetto SIGLO[4]

SIGLO sta per **SI**llaba **GLO**bale. Si è scelta questa sigla perché segnala l'intuizione centrale del metodo ortogenetico e in questo modo si vuole connettere quanto si andrà sviluppando riguardo ad esso. Il Progetto prende l'avvio da questi primi tre volumi che intendono offrire una guida del Metodo declinata in modo specifico per il suo apprendimento in famiglia, nella scuola dell'infanzia e nella scuola prima-

[4] Il sito http://www.progettosiglo.it è il sito ufficiale del metodo ortogenetico. In esso si trovano le informazioni riguardo agli strumenti pubblicati e alle iniziative formative, così come altri materiali utili all'applicazione del metodo in famiglia, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

ria[5]. Successivamente, in esso troveranno però posto altri materiali e il GIOCO dei MODULI che, pur non essendo indispensabile, costituisce un'interessante invenzione che consente la messa in corrispondenza delle sillabe globali parlate e scritte in modo pienamente autonomo e ludico.

Un ringraziamento particolare va a Rosanna, compagna di vita e di lavoro del maestro Giovanni, e a Chiara e Mauro, i suoi figli, che insieme a Elena Zenga, mamma che ha formato altri genitori all'applicazione del metodo, hanno rivisto il presente volume offrendo utili suggerimenti.

[5] Oltre al presente volume dedicato ai genitori, sempre degli stessi autori e dello stesso editore, si veda *Giocare con le parole. Sostenere l'alfabetizzazione emergente nella scuola dell'infanzia* e *Sillabe globali per leggere e scrivere. Promuovere la letto-scrittura nella scuola primaria.* Questi primi volumi costituiscono la rielaborazione di materiale depositato e registrato da Giovanni Meneghello presso la Biblioteca nazionale centrale di Firenze nel 1975 (IT\ICCU\SBL\0585370) e pubblicato a stampa nel 2011 come pro-manoscrittto col titolo *Si parla per sillabe, si scrive per lettere*, con presentazione del prof. Luigi Secco e riflessioni del prof. Nicola Cuomo.

Sommario

Introduzione
Claudio Girelli
Innovare a partire dalle pratiche educative 5

Capitolo primo
Apprendere la lettura e la scrittura in famiglia (Claudio Girelli) 13

1. Il senso del metodo ortogenetico, 14 - 2. Le condizioni per realizzare il metodo in famiglia, 21 - 3. Anche la famiglia apprende, 24

Capitolo secondo
Arricchire il linguaggio parlato 25

1. Parlare con il bambino, 25 - 2. Ascoltare storie, 28 - 3. Favorire la familiarizzazione affettiva dei nomi cari, 29

Capitolo terzo
Familiarizzare con le grafie dei nomi cari, memorizzarli globalmente e riconoscerne le grafosillabe 35

1. Discriminare visivamente le grafie alfabetiche, 37 - 2. la memorizzazione globale dei nomi scritti cari al bambino, 41 - 3. Giocare con le parole memorizzate, 47 - 4. Anche i nomi scritti sono fatti di pezzi, 49

Capitolo quarto
Scoprire e riconoscere le fonosillabe 53

1. Le parole parlate sono formate da suoni sillabici, 53 - 2. Acquisire la scansione fonosillabica naturale, 55 - 3. Nelle parole ogni fonosillaba ha il suo posto, 63 - 4. Riconoscere fonosillabe uguali in parole diverse, 65 - 5. Costruire le categorie delle fonosillabe, 67 - 6 Riconoscere le famiglie fonosillabiche, 71

Capitolo quinto
Costruire scritture per comunicare 77

1. Utilizzare segni condivisi per comunicare, 77 - 2. Usare differenti convenzioni per comunicare, 80 - 3. Ripercorrere il processo di formazione della scrittura alfabetica, 86 - 4. La storia della scrittura come occasione per apprendere e crescere, 101

Capitolo sesto
Scoprire la corrispondenza tra le sillabe globali del parlato e della scrittura 103

1. Sintesi della prima fase di preparazione, 103 - 2. La prospettiva della seconda fase, 104 - 3. Prima di iniziare: riconoscere i suoni e i pezzi delle parole, 107 - 4. Il gioco dei moduli, 109 - 5. Il gioco delle bustine, 118 - 6. La lettura a dito, 121

Capitolo settimo
Promuovere l'amore per la lettura 127

1. La prospettiva della terza fase, 127 - 2. Questioni per iniziare, 128 - 3. Il contenuto delle letture non è indifferente, 131 - 4. Per l'adulto: come scrivere i primi testi, 139

Capitolo ottavo
Promuovere il desiderio di scrivere 141

1. Scrivere per comunicare i vissuti, 141 - 2. Alcuni chiarimenti, 143 - 3. Si apprende a scrivere come si è imparato a camminare e parlare, 146

Capitolo nono
Scoprire il sistema alfabetico 149

Bibliografia 151

ISSN 2282-541X

La famiglia è il contesto ideale per incontrare con curiosità il mondo delle parole. In essa, il bambino si trova al centro di relazioni significative che gli permettono di scoprire i diversi linguaggi del mondo a cui appartiene, tra cui quello alfabetico. Proprio come accade per lo sviluppo motorio e del linguaggio parlato, il bambino scopre e sperimenta il linguaggio alfabetico autonomamente attraverso il gioco. Lo scopo non è acquisire una tecnica, ma aprirsi ad un linguaggio utile a comprendere e comunicare, diventando così un prezioso contributo per la crescita del bambino. L'adulto non deve interferire o insegnare nulla, solamente accompagnare il bambino nella sua quotidianità condividendo occasioni di gioco e divertendosi con lui.

L'originalità di questa proposta sta nel creare una continuità tra il linguaggio parlato e quello alfabetico utilizzando la SIllaba GLObale. Parliamo per sillabe, ma scriviamo per lettere: la continuità è quindi possibile solo se l'approccio al linguaggio alfabetico avviene a livello di sillaba, percepita come un tutto unitario e non come frutto di sintesi di singole lettere.

Le esperienze, condotte fin dagli anni Settanta del secolo scorso, dimostrano che questo metodo favorisce nel bambino la motivazione a leggere e scrivere con piacere, ne previene le difficoltà di apprendimento e contribuisce alla significatività della relazione educativa tra genitori e figli.

PROGETTO SIGLO
Il volume fa parte dei materiali pensati per promuovere la diffusione di questo metodo per l'apprendimento della lettura e della scrittura come pratica educativa.
Il sito www.progettosiglo.it contiene le informazioni riguardo agli strumenti disponibili e alle iniziative formative, così come altri materiali utili all'applicazione del metodo in famiglia, nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria.

Giovanni Meneghello (1927-2015) era un maestro elementare appassionato del suo lavoro e continuamente alla ricerca dei modi efficaci per aiutare i suoi alunni a crescere. Il metodo proposto in questo volume è frutto dell'impegno di una vita.

Claudio Girelli è ricercatore in pedagogia sperimentale presso il Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona. La sua ricerca intende valorizzare le pratiche didattiche ed educative utili a promuovere innovazione.

ISBN 978-88-350-4612-7

€ 12,50